ISTITUTO COMPRENSIVO DI OCCHIOBELLO
PROVINCIA DI ROVIGO

Scuola Primaria "M.L.King" S.Maria Maddalena
Via M.L.King 3 – 45030 Occhiobello (RO)

ALLEGATO AL DOCUMENTO ART. 17 COMMA 1 lettera a)

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO

REV.00 – NOVEMBRE 2023

Allegato al documento di valutazione dei rischi

CAPITOLO 1
SCOPO E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

SCOPO DEL DOCUMENTO

Lo scopo principale del presente piano di emergenza è di definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze in caso di incendio e di primo soccorso o calamità naturali.

Per "emergenza" si intende ogni condizione di insicurezza derivante da incidenti o guasti tali da costituire, direttamente o indirettamente, pericolo per le persone e per l'ambiente.

Gli obiettivi primari della gestione delle emergenze sono dunque quelli di:

1. preordinare una serie di azioni da eseguire, definire i compiti degli addetti alle emergenze e, in generale, delle persone presenti nei locali, al fine di fronteggiare con la massima efficacia la situazione di pericolo determinatasi;
2. evitare conseguenze tali da configurare rischi gravi per le persone e da interessare ambienti esterni, sia in termini di sicurezza che di effetti sull'ambiente.

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, i lavoratori/bambini/ragazzi presenti;
- adottare procedure adeguate atte ad evacuare Il maggior numero di persone presenti nello stabilimento, procedure che vengono studiate in ragione degli specifici scenari incidentali che si potrebbero verificare all'interno dell'ambiente di lavoro.

REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

La definizione di un piano di emergenza richiede prima di tutto di conoscere le problematiche dell'attività in esame, in relazione alle quali saranno predisposte le opportune azioni di intervento, la definizione dei ruoli, delle attività e delle procedure per la gestione dell'emergenza fino al ritorno alla normalità.
Il presente documento provvederà a fornire indicazioni per quanto riguarda:

Risorse in dotazione alla scuola per la gestione delle emergenze

Individuazione di tutte le possibili risorse per la gestione delle emergenze presso la scuola in riferimento a:

- le caratteristiche dei luoghi;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso, ecc);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Individuazione del personale coinvolto

Individuazione di tutte le possibili interazioni da parte del personale con la gestione di un'emergenza, con particolare riferimento a:

- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori e le persone esposti a rischi particolari;
- l'eventuale presenza di visitatori o clientela, o altre persone che non hanno familiarità con la geometria dello stabile scolastico (personale terzo).

Definizione dei ruoli per la gestione delle emergenze

Attribuzione dei compiti e delle responsabilità delle figure incaricate della gestione delle emergenze tra cui:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: centralinisti, personale di sorveglianza, etc;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio.

Gestione operativa dell'emergenza

Modalità operative per effettuare una corretta gestione dell'emergenza sul luogo di lavoro, contenenti:

- le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;
- provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori e le persone esposti a rischi particolari;
- l'indicazione delle vie di esodo.

CAPITOLO 2
RISORSE IN DOTAZIONE ALLA SCUOLA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

INFORMAZIONE DEI LAVORATORI E LE PERSONE

Informazione antincendio

L'informazione è basata sulla valutazione del rischio incendio, deve essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione e la formazione dell'ubicazione dei dispositivi di sicurezza, nonché la simulazione di una situazione di emergenza con relativa prova di evacuazione viene fornita a tutti i lavoratori tramite incontri comuni a frequenza minima annuale fornendo loro i dettagli e compiti individualmente a ognuno.

L'informazione è fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni sono fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Il datore di lavoro provvede affinché ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
   - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
   - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
   - modalità di apertura delle porte delle uscite,
d) ubicazione delle vie di uscita;
e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
   - azioni da attuare in caso di incendio;
   - azionamento dell'allarme (manuale e automatico);
   - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
   - modalità di chiamata dei vigili del fuoco,
f) i nominativi dei lavoratori e le persone incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di pronto soccorso;
g) il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.).

Formazione Antincendio

Tutti i lavoratori e le persone che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio e/o gestione delle emergenze, devono ricevere una specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi sono riportati nell' allegato IX del D.M. 10/03/98.

La formazione è stata effettuata.

Esercitazioni Antincendio

I docenti, collaboratori scolastici e alunni devono partecipare ad esercitazioni antincendio e di emergenza, almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;

- identificare i percorsi di esodo dalle varie postazione di lavoro;
- identificare il punto di raduno esterno;
  identificare le porte resistenti al fuoco;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento;
- gestire in maniera adeguata l'emergenza sanitaria.

Nota bene

a) L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco;

b) tutti i presenti devono partecipare all'esercitazione;

c)Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti di persone esterne;

e) Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori e di alunni;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.
- registrazione e mantenimento dei registri

CAPITOLO 3
INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE COINVOLTO

RUOLI PER LA GESTIONE OPERATIVA DELLE EMERGENZE

A) DATORE DI LAVORO

- Individua e designa gli addetti antincendio e primo soccorso;
- Rende noto a tutti i lavoratori e le persone i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza (squadre di emergenza) anche mediante l'apposizione di cartelli all'interno delle aree di lavoro;
- Individua i lavoratori e le persone da addestrare al trasporto di persone disabili (che possono eventualmente essere presenti);
- Si assicura che tutti i lavoratori e le persone conoscano il contenuto delle procedure di gestione delle emergenze;
- Fa effettuare periodicamente, almeno una volta l'anno, esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento e ne verifica la corretta registrazione;
- Fa affiggere in luoghi ben visibili le planimetrie di esodo indicante i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza e l'ubicazione della dotazione antincendio;
- Fa annotare nell'apposito "Registro Antincendio" gli interventi di controllo effettuati nell'edificio su tutti i presidi di sicurezza predisposti;
- Fornisce al SPP i necessari mezzi e la necessaria collaborazione per la corretta gestione delle problematiche inerenti la sicurezza;
- Verifica l'avvenuta attivazione del Gruppo di emergenza e degli eventuali aiuti esterni;
- Fa trasmettere eventuali messaggi "di emergenza" relativi alla sicurezza alle persone presenti;
- In caso di difficoltà prende le decisioni necessarie (in collaborazione con l'RSPP) alla rapida estinzione della emergenza in atto;
- Collabora con il Gruppo di emergenza e con gli eventuali aiuti esterni;
- Stabilisce l'eventuale cessazione della situazione incidentale.

Nel caso in cui si verificasse una situazione di emergenza:

- Si informa (senza ostacolare le operazioni di soccorso) sull'evoluzione delle condizioni incidentali;
- Collabora con le squadre interne ed esterne (SUEM, Carabinieri,etc..) fornendo informazioni utili sull'accaduto durante e dopo l'emergenza.

B) COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Al verificarsi dell'emergenza:

- Coordina le attività di soccorso;
- Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni;
- Impedisce l'ingresso nei locali di estranei o di automezzi diversi da quelli di emergenza;
- Riceve i vigili del fuoco e le autorità sanitarie;
- Effettua il conteggio dei lavoratori e le persone presso il punto di luogo sicuro.

C) SQUADRA PRIMO SOCCORSO

- Presta le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta;
- Si accerta delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili;
- Assiste l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi.

ADDETTI PRIMO SOCCORSO	ZAMBON CRISTINA, CATOZZO ROBERTO, EGIDIO GUASTAFERRO, BOTTAZZI MICHELA. VALENTE EMILIANA

D) SQUADRA ANTINCENDIO

- Interviene presso l'incendio con l'estintore o il dispositivo antincendio più vicino attenendosi alla formazione ricevuta;
- Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni in caso di assenza del datore di lavoro;
- Presta aiuto ad eventuali lavoratori e le persone in difficoltà lungo le vie di esodo;
- Doma l'incendio fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

ADDETTI ANTINCENDIO	ROSSATO MICHELA, CONCETTA PAPPAGALLO, SARA FOTI, CLAUDIA CHIODI, ROMANIN MONICA

E) ADDETTO AI CONTATTI TELEFONICI E CON LE AUTORITA' ESTERNE

- Effettua la chiamata di emergenza in conformità alle procedure;
- Controlla l'ingresso / uscita delle persone;
- Presidia con continuità il centralino telefonico (cellulare e/o telefono fisso);
- impone il silenzio alle comunicazioni non inerenti l'emergenza;
- Filtra le chiamate non direttamente inerenti l'emergenza, fornendo brevi messaggi sull'accaduto.

F) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP - ASPP)

- Compila il registro degli incidenti e degli infortuni;
- Raccoglie tutti i dati e tutte le informazioni per la ricostruzione delle cause e della dinamica incidentale;
- Compila una relazione tecnica esaustiva sull'incidente;
- Diffonde le risultanze dell'indagine svolta alle funzioni interessate;
- Aggiorna i programmi di formazione ed informazione sulla base dell'esperienza maturata;
- Definisce tutti aspetti organizzativi e funzionale relativi alla gestione della emergenza;
- Assegna compiti precisi al personale avente un ruolo attivo nel presente piano di emergenza;
- Supervisiona l'esecuzione delle verifiche periodiche previste;
- Supervisiona la messa a punto della documentazione prevista;
- Prescrive l'attuazione di eventuali azioni correttive inerenti la sicurezza;

- Organizza i corsi di formazione e l'addestramento del personale avente un ruolo attivo nel piano di emergenza;
- Prepara una relazione per ogni situazione incidentale venuta a sua conoscenza;
- Organizza riunioni formative e di messa a punto in caso sorgessero particolari problemi inerenti la sicurezza.

G) ADDETTO CONTROLLI DISPOSITIVI ANTINCENDIO

L'addetto ai controlli dei dispositivi antincendio dovrà seguire le procedure di controllo riportate nel Registro Antincendio secondo le cadenze stabilite dalle normative e buone prassi.

H) ADDETTO ALLO SGANCIO (GAS,CORRENTE ELETTRICA, ETC..)

L'addetto effettuerà:

- lo sgancio della valvola del gas (o altre valvole presenti);
- Io sgancio dell'impianto elettrico;
- comunica al coordinatore l'avvenuto sgancio;
- una volta terminata la sua mansione, raggiunge il più rapidamente possibile il punto di raduno esterno.

I) ADDETTO ALLA ATTIVAZIONE PROCEDURE EMERGENZA

L'addetto avrà il compito di:

- Eseguire l'emanazione dell'ordine di evacuazione;
- Identificare la tipologia di emergenza in atto;
- Comunicare al personale presente mediante il linguaggio vocale e gestuale il tipo di emergenza in atto.

L) ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE DI FUGA E USCITE

L'addetto avrà il compito di:

- Verificare la quotidiana praticabilità delle uscite di emergenza e delle vie di fuga interne prima che abbia inizio l'attività;
- Rimuovere eventuali ostacoli o materiale che potrebbe rappresentare una fonte di pericolo in caso di fuga;
- Segnalare al datore di lavoro e all'RSPP la presenza del materiale ingombrante che ostruisce percorsi o vie di fuga e verifica lo spostamento dello stesso.

CHI DENOTA LA SITUAZIONE DI ALLARME DEVE:

- Avvisare l'addetto ai contatti esterni della situazione di allarme;
- Informare immediatamente gli addetti al primo soccorso affinché siano attivate le funzioni interne di soccorso;
- Informare immediatamente gli addetti antincendio affinché siano attivate le funzioni interne di intervento sul focolaio.

QUADRO SINOTTICO DEI RUOLI

	FIGURA	RUOLO

A	Datore di lavoro	- Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni; - Impedisce l'ingresso nei locali di estranei o di automezzi diversi da quelli di emergenza; - Riceve i vigili del fuoco e le autorità sanitarie; - Effettua il conteggio dei lavoratori presso il punto di luogo sicuro.
B	Coordinatore dell'emergenza	Al verificarsi dell'emergenza: - Coordina le attività di soccorso; - Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni; - Impedisce l'ingresso nei locali di estranei o di automezzi diversi da quelli di emergenza; - Riceve i vigili del fuoco e le autorità sanitarie; - Effettua il conteggio dei lavoratori e le persone presso il punto di luogo sicuro.
C	Squadra Primo Soccorso	- Presta le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta; - Si accerta delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili; - Assiste l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi.
D	Squadra Antincendio	- Interviene presso l'incendio con l'estintore o il dispositivo antincendio più vicino attenendosi alla formazione ricevuta; - Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni in caso di assenza del datore di lavoro; - Presta aiuto ad eventuali lavoratori in difficoltà lungo le vie di esodo; - Doma l'incendio fino all'arrivo dei soccorsi esterni; - Effettua lo sgancio della valvola del gas (o altre valvole presenti); - Effettua lo sgancio dell'impianto elettrico;
E	Addetto contatti telefonici	- Effettua la chiamata di emergenza in conformità alle procedure; - Controlla l'ingresso / uscita delle persone e degli automezzi; - Presidia con continuità il centralino telefonico (cellulare e/o telefono fisso); - Impone il silenzio alle comunicazioni non inerenti l'emergenza; - Filtra le chiamate non direttamente inerenti l'emergenza, fornendo brevi messaggi sull'accaduto;
F	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	- Compila, il registro degli incidenti e degli infortuni; - Raccoglie tutti i dati e tutte le informazioni per la ricostruzione delle cause e della dinamica incidentale; - Compila una relazione tecnica esaustiva sull'incidente; - Diffonde le risultanze dell'indagine svolta alle funzioni interessate; - Aggiorna i programmi di formazione ed informazione sulla base dell'esperienza maturata;
G	Addetto controlli dispositivi antincendio	L'addetto ai controlli dei dispositivi antincendio dovrà seguire le procedure di controllo riportate nel Registro Antincendio secondo le cadenze stabilite dalle normative e buone prassi.
H	Addetto allo sgancio (gas, corrente elettrica, ecc…)	L'addetto avrà il compito di: - Eseguire l'emanazione dell'ordine di evacuazione; - Identificare la tipologia di emergenza in atto; - Comunicare al personale presente mediante il linguaggio vocale e gestuale il tipo di emergenza in atto.
I	Addetto alla attivazione procedure emergenza	L'addetto avrà il compito di: - Verificare la quotidiana praticabilità delle uscite di emergenza e delle vie di fuga interne prima che abbia inizio l'attività; - Rimuovere eventuali ostacoli o materiale che potrebbe rappresentare una fonte di pericolo in caso di fuga; - Segnalare al datore di lavoro e all'RSPP la presenza del materiale ingombrante che ostruisce percorsi o vie di fuga e verifica lo spostamento dello stesso.
L	Addetto al controllo quotidiano delle vie di fuga e uscite	L'addetto effettuerà: - Verifica la quotidiana praticabilità delle uscite di emergenza e delle vie di fuga interne prima che abbia inizio l'attività;

		- Rimuove eventuali ostacoli o materiale che potrebbe rappresentare una fonte di pericolo in caso di fuga; - Segnala al datore di lavoro e all'RSPP la presenza del materiale ingombrante che ostruisce percorsi o vie di fuga e verifica lo spostamento dello stesso

DETERMINAZIONE DEL TEMPO MINIMO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI

In base a quanto previsto dal D.M. 10/03/98, nello stabilire se le vie di uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti i seguenti criteri:

a) ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;

b) ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio o da altra forma di emergenza;

c) dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza dei percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sotto riportati:

Lunghezza dei percorsi	Tempo max. di evacuazione	Rischio di incendio
15 ÷ 30 metri	1 minuto	elevato
30 ÷ 45 metri	3 minuti	medio
45 ÷ 60 metri	5 minuti	basso

Tab.1: Lunghezza dei percorsi di esodo

d) le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;

e) i percorsi di uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile. Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere in generale i valori sotto riportati:

Lunghezza dei percorsi	Tempo max. di evacuazione	Rischio di incendio
6 ÷ 15 metri	30 secondi	elevato
9 ÷ 30 metri	1 minuto	medio
12 ÷ 45 metri	3 minuti	basso

Tab.2: Lunghezza dei percorsi di esodo in un'unica direzione

f) quando una via di uscita comprende una porzione dei percorso unidirezionale, la lunghezza totale dei percorso non potrà superare i limiti imposti alla lettera C);

g) le vie di uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti e tale larghezza va misurata nel punto più stretto dei percorso;

h) deve esistere la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio;

i) le scale devono normalmente essere protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di auto chiusura, ad eccezione dei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso, quando la distanza da un qualsiasi punto dei luogo di lavoro fino all'uscita

su luogo sicuro non superi rispettivamente i valori di 45 e 60 metri (30 e 45 metri nel caso di una sola uscita);
l) le vie di uscita e le uscite di piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento;
m) ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo. Le porte installate lungo i percorsi di esodo risultano essere conformi alla UNI EN 1125 e al decreto ministeriale 3 novembre 2004 (Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio) oggetto di controllo e manutenzione da parte del datore di lavoro in collaborazione con l'RSPP.

Il personale (lavoratori e avventizi) in fase di esodo troverà indicati i simboli di sicurezza che lo guiderà verso la più vicina uscita di emergenza (altezza m 2.00), tali indicazioni sono visibili anche in caso di guasto dell'impianto elettrico in quanto presente un sistema di illuminazione di emergenza.

Le porte tagliafuoco vengono mantenute in posizione di sicurezza (ovvero chiuse) e sono apribili a spinta, una volta terminato l'esodo la loro chiusura avverrà automaticamente mediante sistema meccanico.

Durante l'esodo in emergenza dovranno, fra l'altro, essere assicurate le seguenti formalità:

- non fermarsi davanti alle uscite di sicurezza;
- non parlare, se non in caso di necessità, per favorire l'intervento della squadra di evacuazione;
- seguire attentamente tutte le disposizioni indicate.

CAPITOLO 4
GESTIONE OPERATIVA DELL'EMERGENZA

SISTEMA DI COMUNICAZIONE E ATTIVAZIONE DELLE EMERGENZE (e su prove di evacuazione):

ALLARME	MODALITA' DI COMUNICAZIONE:	***COMUNICAZIONE INTERNA A VOCE ("ALLARME! ALLARME!")***
EVACUAZIONE	MODALITA' DI COMUNICAZIONE:	***COMUNICAZIONE INTERNA ATTRAVERSO IMPIANTO SONORO***
EVACUAZIONE TERREMOTO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE:	***COMUNICAZIONE INTERNA ATTRAVERSO 3 SUONI PROLUNGATI CON TROMBA DA STADIO***
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	MODALITA' DI COMUNICAZIONE:	***CHIAMATA TELEFONICA SU RETE FISSA O CELLULARE***

I numeri da chiamare vengono riportati nella tabella che segue.

CARABINIERI	POLIZIA	VIGILI DEL FUOCO	AMBULANZA
112	**113**	**115**	**118**

L'informazione ad addetti all'emergenza o soccorsi esterni deve essere SINTETICA E COMPLETA.

COMUNICARE

1) CHI: il proprio nominativo e il numero di telefono a cui essere richiamati;
2) DOVE: il luogo in cui si è sviluppata l'emergenza (l'indirizzo dell'edificio se chiamate i soccorsi esterni, il piano e locale);
3) COSA: la tipologia dell'emergenza (incendio, fumo, fuga di gas, allagamento, ecc);
4) COME: entità dell'emergenza, il numero di persone ferite, intrappolate o disabili presenti.
Rispondete a tutte le domande che vi verranno poste dall'interlocutore e non interrompere la telefonata finché non viene comunicato dall'interlocutore stesso. Prendere appunti in ragione delle informazioni ricevute.

PRO1 — PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER INCENDIO

Scopo: Lo scopo di questa procedura è quello di contribuire alla salvaguardia della vita dei lavoratori e le

persone presenti all'interno dello stabilimento, oltre alla conservazione dei beni e delle attrezzature ed offrire uno strumento che consenta al personale stesso di affrontare con sicurezza, determinazione ed efficacia le prime fasi della gestione di un emergenza a seguito di un incendio nell'area.

Obiettivi: Gli obiettivi che si pone la presente procedura sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza: la corretta diramazione dell'allarme, il salvataggio delle persone, il confinamento e l'estinzione dell'incendio, la salvaguardia dei beni.

Struttura della procedura:

La procedura è strutturata in tre distinte fasi:

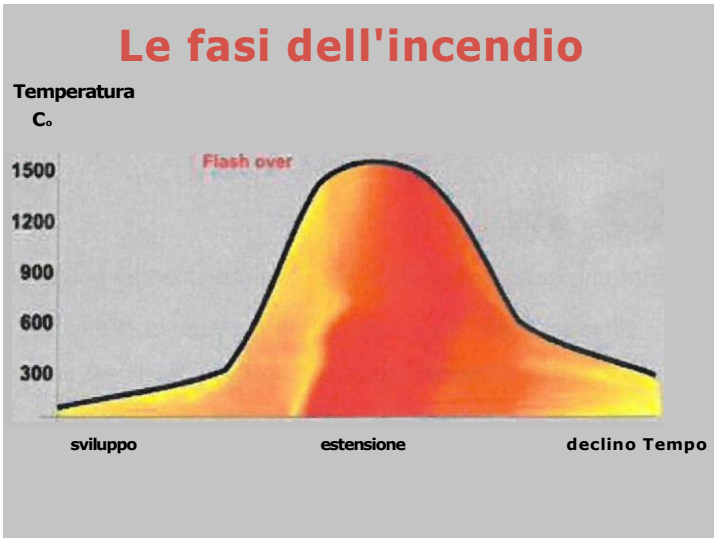
1. *CARATTERISTICHE E FASI DI UN INCENDIO;*
2. *FASE DI ALLARME;*
3. *FASE OPERATIVA;*
4. *FASE OPERATIVA DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO.*

CARATTERISTICHE E CONDIZIONI DI UN INCENDIO

In ogni incendio si possono individuare 3 fasi:

- ***Innesco;***
- ***Sviluppo;***
- ***Declino.***

Durante la fase di innesco e sviluppo le fiamme sono ancora localizzate e le temperature sono molto variabili all'interno dell'ambiente. La durata di questa fase è legata a diversi fattori: la geometria e la ventilazione del locale, la quantità e l'eventuale contatto tra i materiali combustibili e le loro Proprietà isolanti di reazione al fuoco.



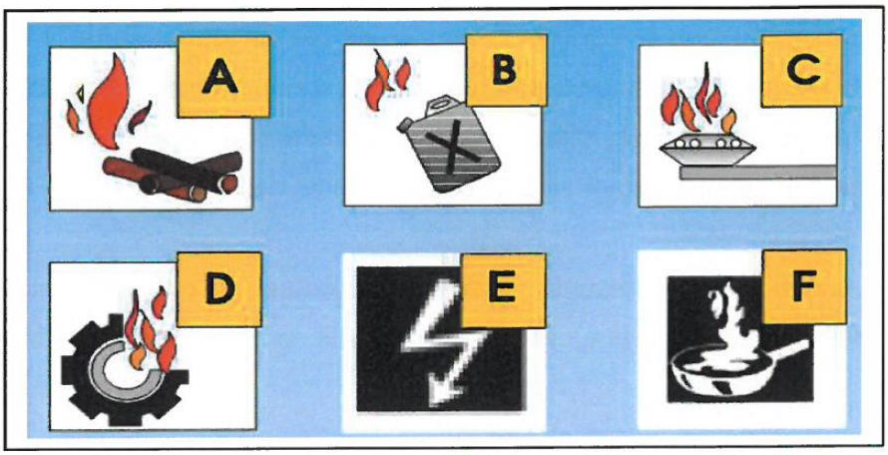
In questa fase è possibile intervenire con pochi rischi per le squadre antincendio e con buone probabilità di limitare i danni a persone e cose.

La seconda fase si avvia col raggiungimento del **FLASH OVER** durante il quale la miscela di gas infiammabili propaga rapidamente le fiamme. La temperatura media è elevata (circa 1000 °C) e tutti i materiali combustibili bruciano ed alimentano l'incendio.

La fase di declino o estinzione inizia dopo il raggiungimento della temperatura massima.

L'incendio si considera estinto quando la temperatura dell'ambiente scende intorno ai 300 °C circa.

DISTINZIONE DELLE CLASSI DEI FUOCHI E TIPO DI ESTINGUENTE



Nella tabella di cui sopra vengono sinteticamente identificate le classi dei fuochi, in base a tale distinzione e squadra antincendio dovrà intervenire, in dettaglio:

CLASSE DEI FUOCHI	MATERIALE	TIPO DI ESTINGUENTE
Fuochi di classe A	Generati da combustibili solidi quali legno, **carta**, peli, **gomma** e derivati, tessili, con l'esclusione dei metalli	**Acqua, schiuma e polveri chimiche**
Fuochi di classe B	Generati da combustibili liquidi, quali **idrocarburi, alcol, solventi**, oli minerali grassi, eteri, benzine e simili, e da solidi liquefabili	**Schiuma, anidride carbonica (CO2) e polveri chimiche**
Fuochi di classe C	Generati da combustibili gassosi, quali idrogeno, metano, butano, acetilene, propilene;	Anidride carbonica (CO2), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
Fuochi di classe D	Generati da metalli combustibili quali potassio, sosio e loro leghe, magnesio, zinco, zirconio, titanio e alluminio in polvere	Anidride carbonica (CO2) e polveri chimiche
Fuochi di classe E	**Apparecchiature elettriche** in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	**Anidride carbonica (CO2), polveri chimiche, idrocarburi alogenati**
Fuochi di classe F	(classe introdotta con la norma EN.2 del 2005) generati da oli e grassi in apparecchi per la cottura	Anidride carbonica (CO2) e idrocarburi alogenati

FASE DI ALLARME

L'ordine di evacuazione generale viene impartito dal Resp. di Plesso mediante l'apposito impianto acustico acustico. Qualora l'impianto di segnalazione acustica dovesse risultare in avaria o non ne fosse possibile l'utilizzo, l'ordine di evacuazione verrà segnalato con trombe acustiche ad aria ripetute nei vari settori dal personale ATA.

Alla diramazione dell'ordine di evacuazione i presenti sono tenuti a:

a) mantenere la calma, non urlare, allontanarsi senza spingere;

b) non portare con se oggetti che per la loro natura a dimensione possano essere di intralcio durante l'evacuazione;

c) utilizzare le vie di fuga che allontanano dall'evento;

d) raggiungere l'uscita di emergenza seguendo i cartelli indicatori;

e) è vietato prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e la altrui incolumità;

f) seguire le indicazioni fornite dal Gestore;

g) agevolare l'arrivo e l'intervento delle squadre di soccorso.

FASE OPERATIVA

Fase in cui avviene la gestione dell'emergenza da parte del personale adeguatamente formato.

SQUADRA ANTINCENDIO

L'intervento della squadra antincendio avverrà in relazione alla Anidride carbonica (CO2) e polveri chimiche gravita e all'entità dell'emergenza la quale può essere suddivisa in:

- Emergenza controllabile dalla squadra antincendio;
- Emergenza non controllabile dalla squadra antincendio;

EMERGENZA CONTROLLABILE DALLA SQUADRA ANTINCENDIO

La squadra antincendio darà attuazione ai seguenti provvedimenti:

- Verificare l'origine dell'incendio e valutarne il grado di gravità:
- Per incendi modesti può essere sufficiente il solo intervento interno risolutivo,
- Togliere l'alimentazione elettrica nella zona coinvolta dall'incendio;
- Utilizzare, i mezzi mobili di estinzione;
- Verificare che non vi siano persone intrappolate all'interno dei locali;
- Eliminare la causa dell'incendio quanto prima possibile;

Nel caso in cui l'incendio entri in contatto con le sostanze conservate nelle aree di lavoro, procedere immediatamente alla areazione dei locali, far allontanare il personale presente e spostare il materiale contaminato all'aria aperta facendo uso della dotazione di sicurezza messa a disposizione dei lavoratori.

EMERGENZA NON CONTROLLABILE DALLA SQUADRA ANTINCENDIO

La squadra antincendio darà attuazione ai seguenti provvedimenti:

1. Per incendi più estesi l'intervento può essere contenitivo e propedeutico all'evacuazione delle persone sino all'arrivo dei vigili del fuoco (nel caso comunicare all'addetto ai contatti con l'esterno di effettuare immediata chiamata ai vigili del fuoco indicando anche l'area interessata dallo stabile e la tipologia di lavorazione);
2. Fare uso dei dispositivi di protezione presenti;
3. Utilizzare, qualora le condizioni lo permettano, i mezzi mobili di estinzione. Non compiere gesti eroici, la dotazione antincendio presente, permette di estinguere focolai molto ridotti e per un tempo altrettanto ridotto. Nel caso in cui l'incendio divampi e risulti incontrollabile, utilizzare i mezzi di estinzione come mezzo per liberare la via di esodo dei lavoratori e le persone ed uscire dall'edificio quanto più rapidamente possibile;
4. Dare avvio all'evacuazione dei lavoratori e delle persone dal locale coinvolto e dai locali adiacenti;
5. Rimuovere il lavoratore o i lavoratori e le persone immediatamente esposti alle fiamme,
6. se i capelli o i vestiti non stanno bruciando. Se i vestiti stanno bruciando, prima estinguere le fiamme;

Nella fase di identificazione del personale è necessario considerare anche l'eventuale presenza di ditte esterne e/o genitori e relativo personale che potrebbe essere coinvolto nell'emergenza.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE PER I LAVORATORI E LE PERSONE PRESENTI

Sarà necessario fornire ai lavoratori e le persone alcune regole base in caso di incendio all'interno di spazi chiusi:

1) Uscire dall'edificio il più velocemente possibile

2) Camminare a gattoni in presenza di fumo

3) Usare un fazzoletto bagnato per coprire naso e bocca

4) Usare il dorso della mano per sentire il calore delle parti superiore, media, inferiore delle porte chiuse

5) Se la porta non è calda appoggiarsi alla porta e spingerla lentamente sino ad aprirla

6) Non aprire mai la porta se calda. Trovare una via di fuga alternativa

Assolutamente vietato durante l'evacuazione

- attardarsi a recuperare gli effetti personali;
- rientrare nello stabile;
- tentare di scavalcare pareti o recinzioni interne per velocizzare l'esodo;
- sostare davanti alle porte;
- tentare di spegnere le fiamme con materiale improvvisato in quanto potrebbe alimentare le stesse;
- fermarsi nei punti di transito;
- marciare contro corrente al flusso di evacuazione;
- allontanarsi senza aspettare che sia stato effettuato l'appello nei punti di raccolta o senza aver attenuto il permesso dagli organi competenti;
- tentare di spostare sacchi o contenitori di materiale entrati in contatto con le fiamme o con il calore.

Nel caso si verifichi un incendio localizzato e controllabile internamente dalla squadra di emergenza con le risorse a disposizione, la procedura termina con le sole fasi di evacuazione del personale presente.

FASE OPERATIVA DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

L'addetto alle comunicazioni esterne fornirà indicazioni precise ai Vigili del Fuoco di eventuali pericoli presenti all'interno dei local

PRO2 — PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER INFORTUNIO/MALORE DEL LAVORATORE E/0 AVVENTORE

Scopo: Lo scopo di questa procedura è quello di contribuire alla salvaguardia della vita dei lavoratori e le persone ed offrire uno strumento che consenta al personale stesso di affrontare con sicurezza, determinazione ed efficacia le prime fasi della gestione di un emergenza a seguito di un infortunio nel locale.

Obiettivi: Gli obiettivi che si pone la presente procedura sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza: la corretta diramazione dell'allarme, il salvataggio delle persone, la custodia dell'infortunato sino all'arrivo dei mezzi di soccorso.

Struttura della procedura

La procedura è strutturata in 2 fasi:

1. *FASE DI ALLARME*
2. *FASE OPERATIVA DI SOCCORSO*

FASE DI ALLARME

All'interno dello locale/area in oggetto l'allarme per infortunio **verrà dato a voce da parte dell'infortunato o di persone nelle immediate vicinanze.**

FASE OPERATIVA DI SOCCORSO

In nessun caso una persona/lavoratore a seguito di un malessere o di un infortunio, avvenuto durante l'orario scolastico, il turno lavorativo, può recarsi da solo al Pronto soccorso in quanto risulta essere minorenne. Perciò dovrà essere sempre accompagnato da personale scolastico (collaboratore) o da un familiare.

IN CASO DI MALESSERE/INFORTUNIO DI LIEVE ENTITÀ E/0 PICCOLA LESIONE

L'infortunato

L'infortunato, dopo aver avvisato il Coordinatore delle emergenze:

- si reca al pacchetto di automedicazione più vicino ed effettua da solo la medicazione;
- ritorna al suo posto di lavoro;

oppure, se non si sente in grado di farlo:

- rintraccia o fa rintracciare un Addetto al primo soccorso;
- si reca insieme a questi alla cassetta di pronto soccorso più vicina o all'infermeria;
- fornisce al Soccorritore tutte le informazioni sull'accaduto;
- si attiene alle indicazioni fornite dall'Addetto al primo soccorso;
- ritorna al suo posto di lavoro

IN CASO DI MALESSERE/INFORTUNIO DI MEDIA/GRAVE ENTITÀ

L'infortunato

L'infortunato interessato da lesioni/malesseri di media / grave entità deve essere tempestivamente assistito dai colleghi di lavoro che richiederanno l'immediato intervento di un Addetto al primo soccorso e del Coordinatore delle Emergenze.

L'Addetto al primo soccorso

L'Addetto al primo soccorso dopo aver ricevuto la richiesta di intervento:

- si fornisce di valigetta di primo soccorso;
- porta assistenza all'infortunato per quanto possibile, secondo la formazione ricevuta e senza mettere in pericolo la sua od altrui incolumità;
- in caso di pericolo grave ed imminente cerca di sottrarre l'infortunato al pericolo conducendolo in luogo sicuro senza mettere in pericolo la sua od altrui incolumità.

Dopo aver rilevato la necessità di ricorrere a soccorso sanitario esterno:

- coordina l'attività di soccorso;
- fa informare il Coordinatore delle Emergenze;
- in caso lo ritenga necessario chiama, direttamente o servendosi dell'addetto ai contatti con l'esterno, i soccorsi per il trasporto dell'infortunato al pronto soccorso;

- fornisce ragguagli ai soccorritori esterni, direttamente all'accaduto;
- richiede tempestivamente l'intervento sul luogo dell'infortunio del Medico Competente qualora questo si trovi presso la sede;
- si fa procurare tempestivamente copia della scheda di sicurezza se l'infortunio o il malore sono dovuti all'uso di una sostanza o preparato;
- non abbandona l'infortunato e, conservando la necessaria stabilità emotiva, se lo stesso è cosciente lo rassicura nel modo più opportuno cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia.

Il Coordinatore delle Emergenze

Il Coordinatore delle Emergenze appena informato dell'accaduto:

- si attiva affinché i soccorsi siano prestati con la massima tempestività, compreso l'eventuale trasporto al pronto soccorso;
- da disposizioni affinché qualcuno dia le necessarie comunicazioni alle forze dell'ordine per favorire il facile raggiungimento dei mezzi di soccorso del luogo dell'incidente;
- chiama o fa chiamare dall'addetto ai contatti telefonici i soccorsi, in caso l'Addetto al primo soccorso ne sia impossibilitato, utilizzando la apposita procedura;
- Successivamente a questa fase informa dell'accaduto il RSPP.

NOTA BENE:

In caso di malessere sopraggiunto o infortunio, l'operatore presente:

a) richiederà l'intervento dell'addetto al primo soccorso presente;

b) provvederà ad avvisare i famigliari;

c) nelle situazioni di gravità, anche presunta, inoltrerà richiesta di intervento urgente dei servizi sanitari d'emergenza (n° tel. 118).

In caso d'infortunio, l'insegnante presente, ai fini della procedura assicurativa, redigerà una sintetica relazione sull'accaduto da consegnare all'ufficio di segreteria, che dovrà contenere:

- generalità dell'alunno, sede e classe ecc;
- dinamica dell'incidente, luogo, data, ora ed esito;
- nominativi di eventuali testimoni o presenza dell'insegnante;
- eventuali soccorsi prestati e conseguenze riportate.

In caso di intervento medico ed ospedaliero occorre informare i famigliari della necessità di consegnare in segreteria la certificazione medica rilasciata dal personale curante.

In caso di attività esposte a rischio specifico, il personale è tenuto a prendere tutte le precauzioni possibili per ridurre al minimo i fattori di rischio.

In caso di incidenti o malori di una certa gravità sarà valutata la possibilità/opportunità di attendere l' arrivo dei genitori, immediatamente informati, o di avvisare subito il 118.

In caso l'alunno debba essere portato al Pronto Soccorso in ambulanza e i genitori non siano ancora arrivati o siano irreperibili, l' alunno dovrà essere accompagnato dal docente o da un collaboratore scolastico.

In particolare: in caso di infortunio di un alunno/a durante l'orario scolastico o nel periodo preposto per l'accoglienza e la vigilanza, il docente o il collaboratore scolastico in turno di vigilanza deve avvertire tempestivamente e personalmente gli uffici di dirigenza e di segreteria, in modo che ne appuri i fatti, la responsabilità ed attivi le procedure opportune.

Per quanto riguarda le azioni da attivare, i docenti si devono attenere al Regolamento per la sicurezza che ogni plesso ha in custodia e in caso di incidente stilare immediatamente una relazione da consegnare agli uffici per l'espletamento delle opportune pratiche.

E' necessario redigere la dichiarazione anche nel caso di incidenti lievi o episodi incerti per evitare che nel caso di successive complicazioni o richieste di risarcimento per fatti non adeguatamente segnalati l'assicurazione non sia stata regolarmente attivata e quindi non copra il danno che di conseguenza resta a carico della scuola e del suo personale.

IN CASO DI CONTATTO/INGESTIONE/INALAZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE

L'infortunato interessato che inali o ingerisca a seguito di un fortuito o di un incidente sostanze o preparati utilizzati (es. solventi impiegati durante la normale lavorazione) deve essere tempestivamente assistito dai colleghi di lavoro che richiederanno l'immediato intervento di un Addetto al primo soccorso e del Coordinatore delle Emergenze.

L'Addetto al primo soccorso

L'Addetto al primo soccorso dopo aver ricevuto la richiesta di intervento;

- Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico;
- Togliere di dosso gli indumenti contaminati;
- Lavare abbondantemente con acqua corrente la parte contaminata, anche se solo sospette per almeno 10-15 minuti;
- Prendere visione delle procedure di primo soccorso indicate nella scheda di sicurezza del prodotto, non indurre al vomito se non previsto nella stessa;
- In ogni caso, ove la parte interessata riguardi vie aeree o parti del corpo estese, fare ricorso alla visita medica.

PRO3 — PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER TERREMOTO

Premessa: i terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere la procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può aumentare le difficoltà. L'unico modo che si ha per essere pronti e probabilmente più lucidi è fare prevenzione, formazione,

addestramento. Le procedure, create in base alla struttura dell'edificio e le sue caratteristiche tecniche, sono costituite da alcune indicazioni che possono rappresentare una valida guida per la propria salvezza e di chi ci sta intorno.

Scopo: Lo scopo di questa procedura è quello di aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e dei comportamenti in grado di ridurli, di contribuire alla salvaguardia della vita dei lavoratori e delle persone, ed offrire uno strumento che consenta al personale stesso di affrontare con sicurezza, determinazione ed efficacia le prime fasi della gestione di un emergenza a seguito di un terremoto.

Obiettivi: Gli obiettivi che si pone la presente procedura sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza: la corretta gestione dell'evento, il salvataggio delle persone, il confinamento e l'estinzione dell'incendio (eventuale).

Struttura della procedura:

La procedura è strutturata in 2 fasi:

1. *FASE DI MANIFESTAZIONE EVENTO*
2. *FASE OPERATIVA DI GESTIONE EMERGENZA*

FASE DI MANIFESTAZIONE EVENTO

Il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più solidi della struttura e portarsi nelle loro vicinanze.

In caso di terremoto sarà necessario seguire delle semplici ma fondamentali regole, tra le quali:

- NON evacuare l'edificio durante la scossa
- cercare riparo sotto un architrave, i vani delle porte, gli angoli delle pareti: sono la parte più sicura;
- cercare riparo sotto un tavolo robusto per proteggersi dalla caduta di oggetti;
- comunicare a tutte le persone presenti di proteggersi e trovare riparo;
- uscire fuori dall'edificio solo se ci si trova al piano terra e la porta d'ingresso da accesso diretto ad uno spazio aperto;
- non precipitarsi per le scale, prestare la massima attenzione: rappresentano una parte debole della struttura.

Nota Bene:

- non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che potrebbe cadere e procurare ferite (ad esempio vicino ad armadi o al di sotto di un lampadario)
- non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia
- rimanere nella posizione rannicchiata finché la scossa non sarà terminata
- in caso di persone traumatizzate non spostarle a meno che non siano in evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento)

Durante la fase di manifestazione dell'evento, sarà necessario che i lavoratori e le persone presenti si rechino nei corridoi centrali delle aree di lavoro, ma tuttavia lontani da attrezzature o macchinari ad altezza rilevante i quali potrebbero cadere con grave pericolo per i lavoratori, al fine di evitare che l'eventuale esplosione delle vetrate investa le persone presenti.

FASE OPERATIVA DI GESTIONE EMERGENZA

Subito dopo la scossa:

Dopo una scossa di terremoto possono esserci molti feriti.

- Controllate lo stato di salute e le situazioni di pericolo intorno a voi:
- se possibile, spegnere i fuochi eventualmente accesi;
- non accendere fiammiferi o interruttori: la perdita di gas potrebbe causare esplosioni;
- non usare il telefono se non in caso di assoluto bisogno: le linee telefoniche devono rimanere libere per consentire le chiamate di soccorso;

Evacuazione:

Terminata la fase di allertamento il personale facente parte della squadra di emergenza, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvederò a diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio, come previsto nel piano di emergenza attraverso i dispositivi presenti nel plesso.

Al segnale di evacuazione gli addetti alla squadra d'emergenza dovranno:

- attivare immediatamente le procedure per l'evacuazione
- la persona incaricata, se le condizioni ambientali lo consentono, provvederà all'interruzione della corrente elettrica, dell'erogazione del gas e della corrente elettrica della centrale termica e alla chiusura dell'acqua
- controllare durante l'esodo che le vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o crepe)

Quindi **tutti i presenti** all'interno della struttura dovranno:

- uscire dall'edificio in cui ci si trova procedendo in modo silenzioso e ordinato e facendo attenzione ai vetri che potrebbero essere caduti in terra e a parti strutturali dell'edificio percolanti;
- aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà cercando di utilizzare sempre un dialogo positivo e orientato all'ottimismo;
- evitare di bere acqua di rubinetto prima che sia stato effettuato l'opportuno controllo alle condutture, alle vasche, ai cassettoni;
- raggiungere il Punto di raduno.

Nota bene:

Durante l'evacuazione:

- non si corre e si rimane in silenzio, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza.
- non sostare mai sulle scale
- lungo le scale costeggiare le pareti
- evitare di camminare al centro di stanze o corridoi per possibili sprofondamenti

Le scale:

Nelle strutture il punto più critico per l'evacuazione in seguito ad un evento sismico sono sicuramente la scale. Le scale rappresentano il punto strutturalmente più debole dell'edificio quindi se sono presenti scale antincendio autoportanti utilizzarle per l'evacuazione, in caso contrario si dovrà procedere per le scale di servizio facendo attenzione a non correre, in quanto il moto di corsa aumenta il peso e il rischio di inciampo, e a scendere costeggiando le pareti in quanto questa parte è più stabile.

In ogni caso MAI utilizzare l'ascensore perché potrebbe bloccarsi impedendo l'uscita delle persone o al peggio precipitare.

Come regola generale sarà necessario ***tenere sempre presso il locale alcune torce elettriche, verificando periodicamente le batterie, per poterle utilizzare in caso di black-out, in particolare all'interno dello stabilimento sono presenti:***

Punto di raccolta:

Lasciato l'edificio tutti si recano al punto di raccolta che dovrà trovarsi ad una distanza pari ad una volta e mezzo l'altezza dell'edificio, lontano da lampioni e dalle linee elettriche sospese. Qui si procederà alla valutazione dei presenti tramite appositi moduli.

Sempre in questa fase gli addetti alla squadra d'emergenza restano a disposizione del responsabile dell'evacuazione.

- Nel caso in cui il fenomeno sia stato di scarsa intensità il personale addetto alla squadra di emergenza potrà rientrare nel plesso e verificare la situazione. Questi riferirà gli esiti al coordinatore per l'emergenza e, in relazione alla non rilevata necessita di specifico sopralluogo tecnico da parte degli enti preposti sarà possibile emanare l'ordine di rientro.
- Nel caso in cui il fenomeno manifestato sia stato di entità importante, o dal sopralluogo sia emersa una situazione di criticità, tutti i lavoratori resteranno in attesa dei soccorsi, avvisati dall'addetto ai contatti telefonici, e degli enti preposti e si conformeranno alle indicazioni da questi impartite.

CAPITOLO 5
GESTIONE OPERATIVA DEL DOPO EMERGENZA

IL DOPO EMERGENZA

Tutte le procedure di gestione della emergenza devono essere state oggetto di opportune esercitazioni da effettuarsi almeno una volta all'anno (punto 7.4 dell'Allegato VII al DM 10/31/98) con successiva verbalizzazione dell'esito delle stesse. Tali esercitazioni risultano di notevole importanza, in quanto, tutti i lavoratori mettono in pratica le operazioni previste dal piano di emergenza e quindi al verificarsi di una emergenza sono in grado di eseguire, senza indugio, le operazioni di esodo, che comprendono:

- l'accertamento dell'entità dell'incendio (o di altra emergenza);
- la segnalazione a tutti del verificarsi di un incendio (o di altra emergenza), mediante l'attivazione di allarme acustico o vocale presso i luoghi di lavoro;
- un primo intervento sulle fiamme, mediante l'utilizzo dei dispositivi di lotta antincendio, se le condizioni del rogo lo consentono;
- la richiesta di intervento degli Enti preposti alla gestione delle emergenze (VV.F, CRI, Protezione Civile, Polizia ecc.);
- l'esclusione delle alimentazioni e delle utenze, quali l'energia elettrica, il gas ecc., e la messa in sicurezza di macchine ed impianti (quando possibile);
- il coordinamento del personale nelle fasi di esodo dai luoghi di lavoro, ponendo particolare attenzione se nell'area è presente pubblico occasionale ovvero persone che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro e con le relative vie di uscita di emergenza;
- l'assistenza alle persone con mobilità, vista ed udito menomato o limitato, alle persone anziane, alle donne in stato di gravidanza ed ai bambini;
- il controllo dell'avvenuto abbandono di tutte le persone presenti nel luogo di lavoro (quando possibile) e successivamente verificando, una volta fuori dall'area interessata dall'incendio (ovvero dall'emergenza), le persone presenti, tramite l'ausilio di idonei elenchi del personale ecc.

Solamente la squadra antincendio/emergenza potrà dichiarare terminata l'emergenza o, in caso di intervento delle forze dell'ordine (vigili del fuoco, carabinieri,etc..), saranno loro a dichiarare l'emergenza terminata. Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area coinvolta nell'incidente.

Sarà innanzitutto necessario:

- sorvegliare l'area e i reparti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'attività);

Poi (a emergenza completamente terminata), si dovrà:

- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, mezzi antincendio, etc.), da parte della squadra antincendio;
- indagare sulle cause dell'incidente e se necessario effettuare delle perizie tecniche (es. in caso di incendio di scaffalature) sulla stabilità o risanamento delle strutture danneggiate;
- verificare che il reintegro sia completo;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi in concertazione con l'RSPP, per evitare il ripetersi dell'evento.
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;

CAPITOLO 6
CONCLUSIONI

RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

In base all'art. 33 comma 2 del Decreto Legislativo n. 81/08, i componenti del servizio di prevenzione e protezione e i rappresentanti dei lavoratori e le persone per la sicurezza sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto.

E' inoltre esplicitamente vietata la riproduzione, anche soltanto parziale, senza l'autorizzazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o del Datore di Lavoro del presente documento.

Qualora il lay-out interno e/o le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento oltre alle planimetrie affisse all'interno dei locali di modo da permettere a tutto il personale presente (lavoratori e eventuali visitatori) di conoscere "realisticamente "la geometria dell'intero stabilimento.